



*Al Ministro
delle Imprese e del Made in Italy*

Gentilissimi,

ringrazio lo IAI, il Politecnico di Torino e gli altri organizzatori per avermi invitato a questa interessante iniziativa che si inserisce in una serie di eventi volti a ricordare **la seconda Giornata Nazionale dello Spazio**.

Mi dispiace molto non essere presente ma purtroppo i molti impegni istituzionali ed anche la convocazione del Consiglio dei Ministri di oggi delle ore 12, non me lo hanno permesso.

Ci tengo comunque a farvi avere il mio contributo.

Il 1957 ha dato inizio all'era spaziale e proprio il 16 dicembre 1964, l'Italia entrava, come terza al mondo, in questo straordinario scenario grazie agli sforzi dell'ing. Luigi Broglio ed al lancio del suo primo satellite artificiale.

Da allora la corsa allo Spazio è stata veloce: nel 1975 nasce a Parigi l'Agenzia Spaziale Europea, che oggi annovera 22 Stati membri ed agli inizi di questo secolo si afferma la "Space Economy".

Nel 2013 il valore economico della "Space Economy" aveva raggiunto la cifra di **260 miliardi di dollari**, cifra che oggi ha superato i **480 miliardi** e che, nel prossimo decennio, dovrebbe raggiungere i **1000 miliardi** per superare nel 2040 i **2700 miliardi di dollari**.

A livello europeo, il settore è altrettanto importante e si stima **che il totale degli investimenti raggiungeranno i 500 miliardi** di euro entro il 2030.

L'Italia è uno dei pochi paesi al mondo che può vantare un budget per lo spazio di oltre 2,6 miliardi di euro cui si aggiungono i sopra citati 3 miliardi garantiti all'ESA. Soprattutto, è anche uno dei pochissimi paesi ad avere una filiera completa su tutto il ciclo, dall'accesso allo spazio alla manifattura, dai servizi per i consumatori ai poli universitari e di ricerca, con un'ottima distribuzione delle attività su tutto il territorio concentrandosi principalmente nel Lazio, in Lombardia, in Campania e in Puglia, senza dimenticare l'importante distretto di Torino che per anni ha rappresentato il cuore dell'industria aerospaziale italiana.

Un panorama industriale formato da grandi attori presenti sui mercati internazionali e da PMI, come start-up e spin-off, che insieme rappresentano un eccellente potenziale



per la crescita. Si stima che **50.000** siano gli addetti specializzati nel settore, con oltre **4.000** aziende tra settori primari ed indotto.

Il comparto italiano vanta anche diversi big player e grandi imprese (circa il 17%) riconosciute e affermate internazionalmente, che sviluppano la loro attività in diversi ambiti della filiera, dai lanciatori alle telecomunicazioni e satellitare. Tra le più grandi **Leonardo SpA**, che negli ultimi anni ha collaborato alle più importanti missioni spaziali europee quali Rosetta, ExoMars, Galileo, Copernicus, Cosmo- MeteoSat.

Importanti sono altresì **Thales Alenia Space**, l'azienda italo-francese tra le più grandi in ambito aerospaziale in Italia e che ha una sede principale proprio a Torino; **Avio Spa**, che con i suoi lanciatori della famiglia VEGA assicura l'accesso autonomo dell'Italia e dell'Europa allo spazio; **Telespazio**, azienda del gruppo Leonardo che assicura i servizi di telerilevamento e di osservazione della Terra.

La recente **Conferenza Ministeriale ESA** di Parigi, cui ho partecipato come Ministro delegato, ha deciso gli stanziamenti per il prossimo triennio, confermando il ruolo di leadership dell'Italia: su un plafond complessivo di quasi **17 miliardi di euro**, l'Italia ne ha impegnati **3**, a pochissima distanza dalla Francia (3,2) e non lontana dai 4 garantiti dalla Germania.

Sono stati due giorni intensissimi, iniziati subito con la firma della **Dichiarazione Trilaterale** tra Italia, Francia e Germania sui lanciatori europei del futuro. Insieme all'ASI e ad altri attori istituzionali abbiamo ottenuto importanti risultati: dalla conferma dei programmi sui lanciatori Ariane e VEGA, ai finanziamenti di programmi strategici per la ricerca scientifica, per le nuove missioni sulla **Luna** (peraltro garantendo ritorni industriali importanti per il distretto piemontese) e su Marte e per l'avvio di una costellazione di satelliti europei sulla falsariga di quanto già fatto dagli USA e dagli altri concorrenti globali.

In conclusione, sono fermamente convinto che lo Spazio rappresenti davvero per il nostro Paese e per il suo tessuto industriale la "nuova frontiera" dove sperimentare il meglio delle sue capacità, sia in termini di manifattura, che in termini di eccellenza scientifica e tecnologica.

Con questo buon auspicio, auguro a voi tutti un proficuo proseguimento di discussione e ringrazio ancora gli organizzatori per l'invito rivoltomi.

Adolfo Urso